

# Auschwitz E La Croce La Storia Di Edith Stein E D

When somebody should go to the book stores, search initiation by shop, shelf by shelf, it is essentially problematic. This is why we provide the book compilations in this website. It will completely ease you to look guide **Auschwitz E La Croce La Storia Di Edith Stein E D** as you such as.

By searching the title, publisher, or authors of guide you really want, you can discover them rapidly. In the house, workplace, or perhaps in your method can be every best area within net connections. If you purpose to download and install the Auschwitz E La Croce La Storia Di Edith Stein E D , it is certainly simple then, before currently we extend the join to purchase and create bargains to download and install Auschwitz E La Croce La Storia Di Edith Stein E D fittingly simple!

**La strada di casa** - Elisa Guida 2019-08-01T14:43:00+02:00

Che cosa è accaduto ai superstiti italiani di Auschwitz, Mauthausen, Buchenwald, Ravensbrück e Dachau? Chi si occupò di loro, e che cosa significò tornare a casa dopo essere sopravvissuti all'esperienza più drammatica del Novecento? Esito di un'ampia ricerca, il volume tenta di rispondere a questi interrogativi e fa luce su alcuni squarci della storia del rimpatrio, in cui s'intrecciano drammi personali e collettivi. Viene così introdotto, sulla base di una rigorosa analisi delle fonti, uno sguardo innovativo sulla storia della Shoah e su quella dell'Italia, colta nella fase di transizione alla democrazia. Ne deriva una storia corale che parla di ricostruzione, di incontri e di abbandoni, e racconta un'umanità che dimostrò poco interesse per le sorti dei reduci dai Lager nazisti.

**Auschwitz** - Paolo Amodio 2004

Proceedings of conferences held at the Dipartimento di filosofia "A. Aliotta" dell'Università di Napoli Federico II, May 2001 to February 2002.

L'antigiudaismo - Piero Stefani 2015-09-01T00:00:00+02:00

La tragedia dell'Olocausto continua a rappresentare la più grande sfida storica per la coscienza dell'Occidente cristiano. Ma in che senso e in quale misura il cristianesimo porta il peso della 'condanna' del popolo ebraico? In questo libro, Stefani propone un'analisi dell'idea stessa di

antigiudaismo, a partire dalla nascita della Chiesa cristiana e dal formarsi della sua identità per differenza. Abbandonando il termine antisemitismo, che è quello solitamente usato per indicare ogni forma di avversione o persecuzione nei confronti degli ebrei, l'Autore studia il cammino dell'antigiudaismo, con tutte le varianti in cui è stato declinato nel corso di venti secoli. Dalla visione del popolo ebraico come 'popolo deicida' a quella di 'popolo testimone', la cui condizione storica di dispersione sarebbe prova della verità del cristianesimo; dalla credenza in una diabolica congiura giudaica contro i cristiani alla tolleranza pur sempre ghezzante, fino alla solenne ammissione di colpa da parte della Chiesa e all'impegnativa affermazione che l'alleanza tra Dio e Israele non è mai stata revocata.

Falsi e falsari nella Storia - Paolo Preto 2020-09-08T12:34:00+02:00

I falsi percorrono la storia come un filo rosso, a volte impalpabile, a volte capace di modificare il corso degli eventi. Solo a distanza di anni, se e quando vengono svelati, rivelano la loro efficacia: così la Donazione di Costantino per la storia della Chiesa o i Protocolli dei savi anziani di Sion nel diffondere l'antisemitismo. Si falsificano atti diplomatici, lettere, testamenti, documenti storici, ma anche le antiche epigrafi, e non solo per denaro. Anche la letteratura e l'erudizione vengono coinvolte, come nel caso dei falsi ottocenteschi della poesia ceco-medievale. La

falsificazione abbonda nell'arte: una legione di imbroglioni pratica una lucrosa professione, che fa il paio con quella dei falsari di merci e di monete. Dietro i falsi ci sono appunto i falsari, ora nascosti nell'ombra, ora proiettati verso una fama spesso ambigualmente ammirata, come nei casi di Annio da Viterbo, che riscrive una falsa storia antica o di George Psalmanazar che offre agli inglesi una Formosa inesistente. Sono solo alcuni dei capifila di un esercito che, con alterna fortuna, ha conquistato la nostra civiltà fin dai tempi antichi.

Ciò che è vivo e ciò che è morto del Dio cristiano - Danilo Breschi  
2021-04-21T00:00:00+02:00

“L'Europa è storia e cultura, non cronaca e geografia. Se l'Europa è questo, allora necessita di essere pensata e ripensata. Pensandoci europei, non possiamo non dirci anche cristiani. Sul complesso rapporto tra religione cristiana e identità europea - ossia storia e cultura - nasce questo dialogo, nel nome del pluralismo e della ricerca della verità.”

**Storia della spiritualità cristiana. 700 autori spirituali** - Philippe de Lignerolles 2005

*Il cammino della speranza* - Stefano Busato 2000

**Ruggero Zangrandi: un viaggio nel Novecento. L'Annale Irsifar** - Istituto romano per la storia d'Italia dal fascismo alla Resistenza  
2015-07-13

Attraverso la ricca e appassionata vita intellettuale di Ruggero Zangrandi, testimoniata dal suo archivio personale conservato ora presso l'Irsifar, il volume vuole trattare temi rilevanti per la ricerca storica e per ricostruire vicende cruciali del Nove

Percorsi di Nuova Secondaria - Storia e Filosofia - AA.VV. 2020-06-23  
Ebook a layout fisso. Il volume raccoglie alcuni contributi di argomento storico e filosofico pubblicati sulla rivista “Nuova Secondaria” tra il 2007 e il 2017. Dopo un'introduzione sul concetto di tempo e sul metodo storico, sono affrontati diversi temi dal Medioevo al Novecento, accostando studi che analizzano il pensiero di filosofi particolarmente significativi, dall'età antica alla contemporaneità. Conclude la raccolta di

scritti una riflessione sul metodo e sullo scopo che le due discipline si propongono.

*Ebraismo* - Hans Küng 2017-04-27

La più antica delle tre religioni monoteistiche rimane, nonostante lo scarso numero di seguaci, una potenza spirituale mondiale grazie soprattutto alla sua vitalità, al suo dinamismo e alla sua capacità di rinnovarsi nella continuità. Quest'opera complessa e interdisciplinare alterna al racconto della storia millenaria e travagliata dell'ebraismo, dalle origini fino ai giorni nostri, la riflessione più specificatamente teologica e l'analisi dei rapporti fra religione, politica e società. Per Hans Küng, nessun cristiano può ignorare l'ebraismo odierno e non interrogarsi sul confronto tra le grandi religioni proprio a partire dall'eredità del passato e dalle radici comuni. Ripercorrendo la storia di questo popolo con il suo Dio, questo libro vuole indicare un percorso di dialogo possibile tra ebrei, cristiani e musulmani.

**Strada verso la libertà. Il cristianesimo raccontato ai giovani** - Paolo Giuntella 2004

*Storia della filosofia* - Nicola Abbagnano 1991

*Lettere da Auschwitz* - Aa. Vv. 2022-01-11T00:00:00+01:00

«Immagino, mia cara Yvonne, che il tuo naso e la tua gola stiano meglio. Io sto bene», scrive Sylvain Bloch in una lettera vidimata ufficialmente dal campo di sterminio di Auschwitz-Birkenau. Sarà l'unica che invierà. Yvonne gli risponderà trentadue volte senza ottenere mai risposta. In pochi lo sanno, ma tra il 1942 e il 1945 fu attiva la Brief-Aktion, un sistema ufficiale di corrispondenza tra circa tremila ebrei francesi deportati ad Auschwitz e le loro famiglie. Cartoline brevi, che in un'Europa segnata dalla guerra riuscivano incredibilmente ad arrivare a destinazione, rappresentando spesso per chi era rimasto o era riuscito a nascondersi l'unica occasione di contatto con i propri cari. La Brief-Aktion è un capitolo della Shoah poco noto ma sorprendente, e a più di settant'anni dalla liberazione dei campi queste testimonianze aiutano a far luce su zone ancora inesplorate della macchina propagandistica

nazista. Strani messaggi di speranza scritti sotto costrizione, obbligatoriamente in tedesco e vagliati dalla censura, utili forse a assicurare il mondo sulla clemenza dei campi di lavoro, o forse a stanare altri ebrei da deportare. E infatti i prigionieri si abituavano a un linguaggio cifrato, a complesse macchinazioni per recapitare queste lettere a casa di amici così da non mettere in pericolo la propria famiglia. Non c'erano solo queste cartoline ufficiali, però, perché dal campo partivano anche lettere clandestine che a volte riuscivano a evitare i controlli, portando notizie assai meno speranzose sul destino dei deportati. In una di queste, Sally Salomon scrive poche, dolorose parole: «È solo la speranza di rivederti che mi dona la forza di vivere e di abbracciarti presto». Le Lettere da Auschwitz ci immergono così nella realtà terribile del campo di concentramento, mostrandoci la vita quotidiana al suo interno, le speranze e le preoccupazioni di chi sapeva che non avrebbe più rivisto la propria casa e i propri cari. Scavando negli archivi inediti del memoriale della Shoah di cui è responsabile, Karen Taïeb alterna cartoline ufficiali e carteggi clandestini, riuscendo a ricostruire tassello dopo tassello la storia personale di ventidue deportati. Questo libro è la storia di ventidue persone, strappata all'oblio dell'Olocausto e riconsegnata finalmente alla nostra Storia e alla nostra memoria. «Nel complesso va tutto bene, il cibo è buono, ma non c'è paragone con la tua cucina.» - Jacques Ruff, Blocco 18, 27 febbraio 1945 «La vita che conduciamo è una vita di lavoro sovrumano. Ho tenuto duro e ancora tengo duro. Terrò duro. Voglio rivedervi» - Leib-Léon Goldstein, lettera clandestina, 23 maggio 1943 «Salutate la mia amica René Claude Turcan, a Marsiglia, e ditele che sto bene e che spero che si ricordi dei bei dischi che ascoltavamo insieme.» - Paul Cerf, sotto pseudonimo, 4 giugno 1944

**Memoria e identità** - Karol Wojtyła 2011-05-31

Memoria e identità è la grande meditazione a cui Papa Giovanni Paolo II ha affidato il suo estremo messaggio all'umanità. È una riflessione sulla storia e sul mistero del male, incarnato nei grandi sistemi totalitari del Novecento come il nazismo e il comunismo che hanno prodotto l'Olocausto, i gulag, gli stermini di massa. È la testimonianza

autobiografica di un uomo che ha lottato e sconfitto il male. È un'indagine sui fondamenti etici della democrazia e dei diritti umani, sull'identità dell'Europa, potentemente plasmata dal cristianesimo fino alla frattura provocata dall'illuminismo, sulla missione della Chiesa, che custodisce in sé la memoria della storia umana. Nel primo anniversario della morte di Giovanni Paolo II, questo libro capitale viene riproposto in un'edizione tascabile, arricchita da un'introduzione dell'uomo che per decenni è stato il più stretto collaboratore di Karol Wojtyła e ha preso il suo posto sulla cattedra di Pietro: Joseph Ratzinger, Papa Benedetto XVI. **La soluzione finale** - Gerald Reitlinger 2022-03-24T00:00:00+01:00  
Lo sterminio degli Ebrei voluto dai nazisti fu una disumana follia che, più o meno integralmente, coinvolse quasi tutta l'Europa. Di quella che passò alla storia come la soluzione finale Gerald Reitlinger fa, in questo libro, una ricostruzione obiettiva e organica, raccontando gli intrighi che la favorirono o la ostacolarono. Basandosi sulle testimonianze dei superstiti, sugli atti dei processi del dopoguerra e sugli archivi segreti del Terzo Reich, Reitlinger ricostruisce il gelido apparato amministrativo sui cui si basò questo orrore, nonché le vite degli uomini che vi presero parte.

**Ancora oggi, parlare di Auschwitz?** - AA. VV.

2022-09-23T00:00:00+02:00

1420.1.215

**Archivio di storia della cultura (2006)** - F. Tessitore 2006

**La storia di Dio e la mia. La Bibbia fonte di ispirazione per l'uomo**

- Fabio Ciardi 2010

Anne Frank e Peter Schiff una piccola, inedita storia d'amore (estate 1940) - ALDO FIORENZA

L'orologio di Orfeo - Simon Goodman 2015-11-10

La storia vera e appassionata di un uomo coraggioso, a caccia della collezione d'arte della sua famiglia rubata dai nazisti durante la seconda guerra mondiale. Erano morti in un campo di concentramento. Questo era tutto ciò che Simon Goodman sapeva dei suoi nonni, banchieri ebrei

di nazionalità tedesca: suo padre parlava raramente delle terribili vicende familiari, ma, quando morì, lasciò scatoloni su scatoloni pieni di vecchie carte e documenti, e una storia incredibile cominciò ad affiorare: provenienti da un piccolo villaggio boemo, i Gutmann - questo era il cognome originario - divennero una delle più potenti famiglie di banchieri della Germania. Negli anni la famiglia raccolse una magnifica collezione d'arte, che comprendeva opere di Degas, Renoir, Botticelli, Guardi e molti altri, nonché il cinquecentesco Orologio di Orfeo, di squisita fattura, decorato con episodi della discesa del cantore tracio agli Inferi. Il regime nazista tolse ai nonni di Simon Goodman ogni cosa: la collezione di opere d'arte, l'immensa ricchezza, la posizione sociale e, infine, la vita stessa. Dopo la morte del padre, Simon iniziò a raccogliere indizi sull'eredità trafugata e sulla macchina infernale che i nazisti avevano messo in piedi per attuare il saccheggio mettendosi a caccia di ciò che era stato rubato alla sua famiglia.

**Pensare e insegnare Auschwitz** - Gadi Luzzatto Voghera 2004

Uomini e città della Resistenza - Sergio Luzzatto

2014-11-20T00:00:00+01:00

È una testimonianza diretta, e al tempo stesso una riflessione su quella che fu l'ispirazione profonda della Resistenza, il carattere «religioso e morale, prima che sociale e politico» che essa ebbe, nella concezione e nell'esperienza di Piero Calamandrei; il suo essere stata, «più che un movimento militare, un movimento civile». Carlo Azeglio Ciampi "Fin dal titolo il libro di Calamandrei ha il merito di individuare una fra le dimensioni fondamentali della Resistenza: la sua natura tellurica, il legame dei partigiani con una specifica terra, con un preciso paesaggio. Non si trattava semplicemente di ancorare le lotte resistenziali al loro hic et nunc politico e militare, alla mossa geografia dell'insediamento sul territorio dell'una o dell'altra brigata, alla virtuosa storiografia degli scontri tra le fragili compagini partigiane e le blindate divisioni tedesche. Si trattava, più profondamente, di ritrovare il pathos del luogo che era stato proprio della Resistenza: quella «fusione tra paesaggio e persone» di cui avrebbe splendidamente testimoniato la narrativa dei Fenoglio e

dei Meneghelli." Dall'Introduzione di Sergio Luzzatto Pubblicato una prima volta nel 1955, in occasione del decennale della Liberazione, Uomini e città della Resistenza è il testo fondatore della nostra epica resistenziale. Questa edizione riproduce l'originale anche nell'immagine di copertina. La disegnò Carlo Levi per l'occasione, in ricordo di un episodio che più di qualunque altro sembrava evocare lo spirito della Resistenza. Un attimo prima di soccombere ai nazisti nel rogo di Sant'Anna di Stazzema, una giovane donna, Genny Marsili, aveva scagliato contro gli aguzzini uno zoccolo: il simbolo, insieme, della sua fierezza e della loro abiezione.

**Figure del male e della sofferenza nella filosofia francese del**

**Novecento** - Fabio Rossi 2010-03-11T00:00:00+01:00

870.27

**Le tavole del ricordo** - Marta Baiardi 2022-02-28T17:03:00+01:00

Frammenti rilevanti della nostra storia vivono nelle lapidi disseminate sui muri delle città, espressioni del potere dedito a costruire una memoria pubblica ma anche segni fragili destinati spesso all'invisibilità. Marmi, targhe e cippi sono le pagine di pietra di un sapere esposto poco conosciuto e poco interpretato, ma appassionante patrimonio da indagare per la storiografia. Proprio su questa esplorazione si fonda la presente ricerca, che sviluppa un'analisi puntuale delle lapidi ebraiche fiorentine attraverso la particolare prospettiva delle guerre del Novecento e della Shoah. Sono messi a fuoco i capitoli decisivi della storia e della memoria di una comunità vivace come quella locale, ma anche le complesse interazioni tra minoranza ebraica e società maggioritaria nelle tormentate vicende del secolo scorso.

**Lear** - Bond Edward 2015-11-26

Edward Bond (Londra, 1934) è considerato da molti il più grande drammaturgo britannico vivente. In attività fin dai primi anni Sessanta, è autore di più di quaranta pièce (e ha collaborato alla sceneggiatura - candidata all'Oscar - di Blow Up di Michelangelo Antonioni). Il suo teatro prende ispirazione di volta in volta da Brecht o dalla tragedia classica per arrivare a una rappresentazione vibrante e provocatoria del mondo contemporaneo. Questo libro presenta ai lettori italiani Lear, una

rivisitazione del Re Lear shakespeariano che diventa una tagliente e attualissima riflessione sulla violenza politica. Il volume, oltre al testo del Lear, comprende una nota del traduttore, una prefazione dell'autore, due sue poesie inedite, una lunga conversazione con la regista teatrale Lisa Ferlazzo Natoli e una postfazione del critico Attilio Scarpellini: è lo strumento perfetto per avvicinarsi a un maestro assoluto del teatro contemporaneo.

**Il mistero del Dio Trinità** - Franz Courth 1993

*Storia di Sergio* - Andra Bucci 2020-01-21

Sergio ha sei anni quando un giorno la sua vita cambia per sempre. La Seconda guerra mondiale è in corso, suo padre è stato fatto prigioniero e lui e la mamma decidono di trasferirsi da Napoli a Fiume per stare insieme alla nonna, agli zii e alle cugine Andra e Tati. Lì credono di essere più al sicuro, invece una notte arrivano i rastrellamenti e vengono portati via. Inizia così il viaggio che condurrà Sergio a separarsi dalla sua famiglia e a vivere una vita completamente nuova nei campi di concentramento di Auschwitz Birkenau e Neuengamme. In entrambi questi campi esistono dei kinderblok, baracche in cui vengono alloggiati i bambini che verranno usati per gli esperimenti medici dei nazisti. Sergio è uno di loro, ma è anche un bambino coraggioso che non si perde mai d'animo. Sua madre gli ha trasmesso un irrimediabile ottimismo che lo sostiene anche nei momenti più difficili. Il suo unico obiettivo adesso è ricongiungersi a lei e per questo farebbe qualsiasi cosa...

*Ultima fermata Auschwitz* - Eddy de Wind 2020-01-21

Sul finire del 1944 i tedeschi stanno abbandonando Auschwitz, mentre l'Armata Rossa si avvicina. Portano con sé gran parte dei prigionieri rimasti, forzandoli in estenuanti marce verso i lager della Germania. Per sfuggire a quel destino, Eddy de Wind si nasconde in una delle baracche, sotto un cumulo di vestiti; Friedel, sua moglie, non ha il coraggio di imitarlo. Di lì a qualche giorno Eddy trova un taccuino abbandonato e comincia a scrivere la sua storia. Lui e Friedel si sono conosciuti nel campo di transito di Westerbork, nei Paesi Bassi. Giovani e in salute, i due erano stati messi al lavoro: Eddy come medico, Friedel come

infermiera. Si erano frequentati, innamorati e sposati sempre all'interno del campo, ma quella parentesi di relativa pace non era destinata a durare. Caricati sui convogli della morte, erano stati anche loro trasferiti ad Auschwitz. Sopravvissuti alla prima selezione, si erano ritrovati di nuovo a lavorare nelle infermerie del campo, ma questa volta divisi. Eppure, persino lì sono riusciti a mantenere una qualche forma di comunicazione, scambiandosi di nascosto brevi lettere d'amore, stringendosi in abbracci fugaci quanto illegali e resistendo fino all'ultimo. Quella di Eddy e Friedel è una vicenda autentica, una ricostruzione fedele scritta «a caldo» da dietro al filo spinato del lager. Una storia in cui il racconto delle atrocità quotidiane - il timore nei confronti delle SS, gli abusi, le umiliazioni, l'abbruttimento, l'agonia propria e altrui - è venato da una flebile ma tenace speranza: quella di un amore che non smette di lottare anche in un simile scenario di sofferenza e morte. Un documento imprescindibile, per mantenere in vita il ricordo di ciò che non possiamo dimenticare.

**101 perché sulla storia di Torino che non puoi non sapere** - Daniela Schembri Volpe 2018-10-04

101 scatole cinesi, anzi torinesi, che ci accompagnano alla scoperta della città odierna. Scatole che contengono storie, curiosità, aspetti insoliti. Leggere questo libro sarà come entrare in una macchina del tempo per assistere, ad esempio, a un'eclissi dal funesto presagio o alle feste organizzate per gli annoiati nobili francesi riparati a Torino nel 1789. Presenziare ai preparativi di una battuta di caccia per lo zar Nicola II o alla conquista del Karakorum in Himalaya da parte del duca degli Abruzzi. O ancora, vedere la Gioconda tutta impacchettata che transita da Porta Nuova per ritornare al Louvre, o imbattersi in un trionfo Lombroso che pretende di studiare la mente di Tolstoj. E perché no, passeggiare su un ponte di ferro precursore del ponte di Brooklyn mentre un idrovolante decolla sul Po verso Trieste, o magari accogliere preziosi reperti egizi arrivati dopo lunghi viaggi. Per partire basta solo sfogliare le pagine. Perché Torino si chiama così? Perché a Torino "inciampando" qualcuno ritorna a casa? Perché Torino ha un oroscopo? Perché a Torino si cuciva senza sosta nel 1915-18? Perché nel Santuario

della Consolata rivivono le disavventure dei torinesi? Perché la “pietra della bancarotta” arrivò a Torino? Perché a Torino la Gioconda transitò da Porta Nuova? Perché Paolina Bonaparte visse “in collina”? Daniela Schembri Volpeè nata a Palermo nel 1963. Ha conseguito al Politecnico di Torino il titolo in Scienze e arti della stampa. Si è occupata di grafica come art director junior e da tempo lavora nell’editoria come correttrice di bozze e editor. Pubblicista, ha vissuto all’estero in diverse città del mondo. Con la Newton Compton ha pubblicato 365 giornate indimenticabili da vivere a Torino e Keep calm e passeggia per Torino.

**Bollettino Ecclesiastico** - 2016-01-01

L’antiebraismo cattolico dopo la Shoah - Elena Mazzini

2013-04-12T00:00:00+02:00

L’antisemitismo è sopravvissuto nella cultura cattolica italiana dopo il 1945? Attraverso quali canali comunicativi e culturali è riemerso?

L’antisemitismo mantiene, dopo la Shoah, un suo specifico ruolo all’interno del cattolicesimo o si è trasformato in una cultura marginale ad esso? Il volume risponde a questi interrogativi documentando, grazie a materiali inediti e sinora scarsamente analizzati dalla storiografia, gli sviluppi intervenuti nel canone antiebraico all’indomani dell’Olocausto. L’esame condotto su alcune specifiche produzioni culturali del cattolicesimo italiano è il perno attorno a cui il libro si sviluppa con l’intento di individuare i luoghi e i linguaggi in cui sono intervenute le trasformazioni, sostanziali e formali, della tradizione antiebraica cristiana. Lo scavo dettagliato che è stato condotto su un capitolo di storia così limitatamente esplorato è stato sostenuto col proposito di offrire una lettura alternativa ad alcuni paradigmi interpretativi che in maniera troppo schematica circoscrivono le proprie riflessioni sulla questione antiebraica entro limiti temporali che non travalicano il termine del secondo conflitto mondiale.

I miracoli: Strumento internazionale per un lavoro teologico communio. -

**La farmacia di Auschwitz** - Patricia Posner 2017-05-18

Chi era la mente dietro la farmacia di Auschwitz? La vera storia di Victor

Capesius, l’uomo che contribuì all’orrore del più terribile campo di morte nazista Victor Capesius non fu un farmacista qualunque. Rappresentante in Romania dell’azienda chimica e farmaceutica tedesca Farben/Bayer, si unì alle SS all’età di 36 anni e divenne in breve tempo il responsabile della farmacia del più grande campo di concentramento nazista: Auschwitz. Basandosi su documenti originali, Patricia Posner ricostruisce le nefandezze compiute da Capesius e dai suoi collaboratori, che contribuirono a creare quel clima di terrore e di morte di cui Auschwitz è simbolo ancora oggi. Vent’anni dopo la fine della guerra, grazie al coraggio di un giudice e alle testimonianze preziose di un gruppo di sopravvissuti, uno dei peggiori boia di Auschwitz – coinvolto nell’utilizzo dello Zyklon B, il gas letale – venne finalmente portato sul banco degli imputati e condannato. Ma il lavoro meticoloso della Posner si sofferma anche sulle inquietanti responsabilità di una grande azienda come la Bayer, che diede un contributo decisivo alla realizzazione del piano di sterminio voluto dal regime nazista. Un libro per capire meglio la tragedia dell’Olocausto «Una storia raccapricciante, scritta con grande chiarezza.» Kirkus Reviews «Scioccante. Illuminante. Convincente. Una lettura davvero avvincente. Una pietra miliare nella storia della seconda guerra mondiale e dell’Olocausto.» Damien Lewis, autore di I cacciatori di nazisti «Un racconto straziante, ben scritto ed estremamente ben documentato su un aspetto poco conosciuto dell’Olocausto. La prosa di Patricia Posner è avvincente sin dalla prima pagina, e l’orrore accompagna il lettore fino alla fine del libro.» Andrew Roberts, storico e biografo Patricia Posner è una scrittrice di origine britannica. Con il marito, l’autore di bestseller Gerald Posner, ha collaborato alle inchieste e ricerche che hanno dato vita a ben dodici libri, inclusa una biografia di Mengele e una serie di interviste ai figli di criminali nazisti. La farmacia di Auschwitz è stato venduto in cinque Paesi.

La rilevanza del cristianesimo come paradossale e con-passione. - Petricola Mariangela 2015-11-25

Alla base della presente ricerca, agisce una questione importante per la riflessione teologica: il problema, di ascendenza tillichiana, della rilevanza o meno del cristianesimo. Tale questione entra di diritto nella

elaborazione della responsabilità apologetica, riflettendosi sulla ancor più decisiva individuazione di uno statuto epistemologico adeguato allo Zeitgeist. Ciò non è indifferente al sapere teologico, perchè implica l'attenzione ai contesti e la disponibilità ad un ripensamento di modelli e categorie che sappiamo ridire il novum del messaggio cristiano. Tale sfondoteoretico è il nostro tempo, segnato da modernità multiple e da processi culturali che erodono un immaginario teologico usurato da schemi standardizzati. In questo quadro, le categorie-chiave scelte sono il paradosso e la con-passione. Se la seconda va ascritta al noto teologo J. B. Metz, la prima è espressiva di un grande pensatore italiano, quale è il filosofo I. Mancini. Entrambi pur nella diversità di provenienza e formazione, convergono nell'elaborazione di un luogo teologico attento agli spazi della riflessione filosofica e culturale. Nel tematizzare la rilevanza del cristianesimo per l'oggi, hanno aperto prospettive di ricerca inoltrepassabili, che il presente lavoro dottorale ha saputo far emergere con competenza. Lavoro che si presenta come un contributo significativo, capace di far riflettere sull'urgenza di un rimodellamento dell'epistemologia teologica.

*La Civiltà cattolica* - 1981

Con l'altro e per l'altro - Rocco Pititto 2016-10-27

La pienezza dell'essere dell'uomo è nell'incontro dell'io con l'altro, nella condivisione della comune umanità. Legato all'io da un rapporto di somiglianza e di prossimità e partecipe di uno stesso destino umano, l'altro non potrebbe mai essere o diventare un suo oppositore o un suo concorrente e tanto meno un suo nemico. L'altro è, soprattutto, il destino ultimo dell'io, il richiamo della sua massima responsabilità. Di questa comune responsabilità entrambi - l'io e l'altro - sono nello stesso tempo i soggetti e i destinatari, i garanti e gli esecutori. I fili di un discorso sull'uomo e sul mondo sono dipanati e ritessuti sulla trama di un nuovo racconto sull'uomo, dove l'altro diventa la traccia della responsabilità dell'io. Non basta riconoscere all'altro la sua identità in rapporto all'io o affermarne la comune origine o la sua correlatività. È necessario disporre l'io e l'altro sullo stesso piano come due realtà plurali che si

richiamano a vicenda e costituiscono l'espressione privilegiata dell'umano nel mondo. La responsabilità dell'io verso l'altro richiede che la responsabilità stessa si trasformi in azione con l'altro e per l'altro nell'assunzione della compassione come termine dell'azione stessa. Dono e perdono diventano, in questo contesto, i due paradigmi di una esistenza umana che fa del tempo presente lo spazio privilegiato del dono e nel perdono si riconcilia con un passato segnato dalla colpa e dall'offesa. Il perdono si dà solo dove c'è una colpa da perdonare e dove c'è la consapevolezza di dover compiere un percorso di pentimento.

**Chi è l'ultimo? La dignità della misericordia** - Vito Impellizzeri  
2017-01-18T00:00:00+01:00

La domanda "Chi è l'ultimo?" è riflesso di vangelo, completamento della domanda con cui Gesù conclude la parabola del Buon Samaritano, perché il riconoscimento presuppone che colui che pone la domanda prenda il suo posto, diventi l'ultimo. È questa domanda che trasforma gli ultimi in primi. È questa domanda che custodisce l'umanità come riflesso di vangelo. Papa Francesco ha mostrato come Gesù guarendo il lebbroso ha preso il suo posto di emarginato, restituendolo alla sua dignità di uomo, sanato e perdonato. Questo testo spinge verso la compassione, la pietas e la solidarietà con l'umanità ferita e piagata, spesso schiacciata dal dolore e oppressa dalle strutture di peccato. Accompagna verso l'assunzione di uno sguardo dal basso, un'autentica conversione, che riguarda anche la maturità umana del confessore che, grazie proprio alla docibilitas penitenziale, impara ad essere ministro del perdono perché perdonato e amato, a riconoscere nell'altro peccatore un altro se stesso. È un primo timido tentativo di una teologia politica di Papa Francesco, attraverso la continua coniugazione del principio di prossimità con la dimensione universale della fraternità. Tutto per noi è misericordia.

*Prigionieri della storia* - Keith Lowe 2021-01-26T00:00:00+01:00

Le statue adornano le piazze e i parchi delle nostre città, testimoni silenti della storia collettiva. Eppure quasi mai rimandano a una memoria condivisa, pacificata: l'interpretazione dei fatti si evolve, vecchie credenze vengono messe in discussione, il passato viene riscritto e le statue si ritrovano di colpo fuori dal tempo, anacronistiche pietre dello

scandalo. Prigionieri della storia, i monumenti osservano immobili e impotenti il mondo cambiare. Ci sono tuttavia nella storia recente degli eventi che sembrano resistere ai marosi del tempo: la seconda guerra mondiale, con il suo intreccio di eroismo epico e nero abominio, fosca tragedia e improvviso riscatto, sembra ancora svolgersi in un racconto riconoscibile da tutti, vincitori e vinti. Ma è davvero così? Lo storico Keith Lowe sceglie di scandagliare l'eredità dell'ultimo grande conflitto del Novecento attraverso la memoria che i paesi hanno voluto fermare nella pietra: venticinque monumenti dedicati di volta in volta a eroi e martiri, alle vittime ma persino ai carnefici, senza dimenticare le opere che hanno voluto auspicare l'inizio di una sterminata pace tra i popoli. Questo viaggio lo porta per esempio ai piedi dei colossi del Mamaev Kurgan a Volgograd, a riflettere sulle vestigia dell'Unione Sovietica; ad Arlington, di fronte al Marine Corps War Memorial, a esplorare il rapporto fra gli Stati Uniti, la guerra e il concetto di libertà; a Nanchino, passeggiando attorno al memoriale dell'omonimo massacro e ripercorrendo la vicenda del conflitto sino-giapponese che aprì in anticipo il fronte orientale; a Predappio, sulla tomba di Mussolini, per esorcizzare i fantasmi di un passato che proietta la sua ombra fino a oggi; ma anche fra i blocchi del Memoriale dell'Olocausto di Berlino per scoprire le polemiche che ne hanno accompagnato l'edificazione. Il grande racconto storico di Lowe è in grado di compiere una metamorfosi. Quei monumenti, da pesanti conglomerati di pietra esposti alle intemperie, tornano a vibrare di potenza simbolica: «sotto il granito e il bronzo c'è l'amalgama di tutto ciò che ci rende quello che siamo - potere,

gloria, coraggio, paura, oppressione, grandezza, speranza, amore e rovina. Celebriamo queste e mille altre virtù pensando che forse potranno liberarci dalla tirannia del passato. Eppure, proprio il desiderio di scolpirle nella pietra le rende inevitabilmente ciò che ci tiene, a nostra volta, prigionieri della storia». «Keith Lowe non ha paura di avventurarsi su un terreno scivoloso e fragile, e lo fa con la fermezza che deriva da una conoscenza granitica della materia.» - The Daily Mail «Questo libro delicato e inquietante dovrebbe essere una lettura obbligatoria sia per chi vuole costruire statue, sia per chi vuole abatterle.» - The Sunday Times

**Il dentista di Auschwitz** - Benjamin Jacobs

2020-06-11T00:00:00+02:00

Accolto entusiasticamente dalla critica alla sua uscita, *Il dentista di Auschwitz* parla delle origini del male da una prospettiva unica. Berek Jakubowicz era un giovane studente di odontoiatria quando, nel 1941, fu deportato dal suo villaggio in Polonia e costretto a trascorrere ben cinque anni nei campi di sterminio nazisti. Un calvario che lo vide rinchiuso a Buchenwald, a Dora-Mittelbau e ad Auschwitz, dove rimase per quasi due anni e incontrò il tristemente famoso Josef Mengele. Questa è la sua storia, firmata con il nuovo nome che assunse negli Stati Uniti dopo la liberazione. Una storia cruda e sconvolgente come tutte quelle arrivate a noi tramite i sopravvissuti all'Olocausto. La cronistoria lucida e sofferta di chi sopravvisse al quotidiano orrore della vita nei lager.

**Saggi teologici** - Hans Urs von Balthasar 2010